

IL MESSAGGIO

Diffuso il testo che ogni anno la Presidenza della Cei invia in vista della Giornata per l'ateneo dei cattolici, che si celebrerà il 5 maggio prossimo. «È un investimento strategico per il bene dei giovani e della Chiesa intera»

Da sapere

Armida Barelli creò l'evento

La Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore che la Chiesa italiana celebrerà domenica 5 maggio, è giunta alla sua 95ª edizione. Fu Armida Barelli, cofondatrice e cassiera dell'ateneo fondato da padre Agostino Gemelli, a dare vita a questa Giornata di mobilitazione della Chiesa italiana per sostenere anche economicamente l'ateneo dei cattolici. Era il 1924 e l'idea della Barelli ottenne anche l'approvazione dell'allora Pontefice, Pio XI, che ben conosceva questa istituzione accademica, visto che Achille Ratti (futuro Pio XI) era arcivescovo di Milano quando la Cattolica iniziò la sua attività. Era il 7 dicembre 1921 quando le lezioni iniziano ufficialmente nella sua prima sede di Milano, in via Sant'Agnese 2, con due facoltà: Scienze sociali e Scienze filosofiche. Il riconoscimento giuridico da parte dello Stato arriverà solo nel 1924. La Giornata ha sempre avuto il duplice scopo di raccogliere fondi, ma anche di sensibilizzare la comunità cristiana a preservare questo patrimonio messo al servizio della Chiesa e del Paese. Nel tempo la Cattolica ha allargato il proprio orizzonte coinvolgendo anche Brescia, Roma, Piacenza-Cremona, diventando di fatto un ateneo nazionale. (E.L.)

«Passione, talento, impegno» Così la Cattolica per i giovani

Publichiamo il testo del Messaggio che la Presidenza della Conferenza episcopale italiana ha diffuso in vista della 95ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che la Chiesa italiana celebrerà domenica, 5 maggio 2019. Un Messaggio che quest'anno ha come titolo «Passione, talento, impegno - che i giovani sono chiamati a mettere in campo da subito, senza attendere il futuro, proprio come li ha invitati a fare papa Francesco nell'omelia della Messa conclusiva della Giornata mondiale della gioventù svoltasi a Panama nel gennaio scorso. Di seguito il Messaggio della Presidente della Conferenza episcopale italiana.

«Passione, talento, impegno. Cercando il mio posto nel mondo»

«Voi giovani dovete combattere per il vostro spazio oggi, perché la vita è oggi. Nessuno ti può promettere un giorno del domani: la tua vita è oggi, il tuo metterti in gioco è oggi, il tuo spazio è oggi. Come stai rispondendo a questo?». Sono le parole con cui, nel corso della Messa conclusiva della Giornata mondiale della gioventù (Panama, 27 gennaio 2019), papa Francesco esortava i giovani a non vivere di aspettative future, a non lasciarsi ingannare da chi vuole uccidere i loro sogni, a non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà piccole e grandi che accompagnano la loro crescita. Ai giovani appartiene il futuro ma solo in quanto sanno essere protagonisti del presente e sanno plasmare nell'oggi, con tenacia e coraggio, la loro personalità. In una società che tende a contrapporre le generazioni più che a farle dialogare, che scarica sui giovani il fardello più pesante di incertezza e precarietà, che soffoca più che promuove il loro entusiasmo e la loro generosità, per tanti giovani appare un'impresa quasi impossibile scoprire e vivere la vocazione che portano nel loro cuore. Non sono pochi quei giovani che fanno fatica a fare discernimento e sono indotti a pensare che non ci sia posto per loro in questo mondo o che perlomeno non potranno mai realizzare ciò che sognano e desiderano. Soffocare i sogni e rubare la speranza, come ricorda spesso papa Francesco, è il risvolto più inquietante della miopia con cui l'odierna società guarda ai giovani. Ma nelle nuove generazioni il desiderio di realizzarsi e la ricerca del proprio posto nel mondo costituiscono una spinta in grado di superare ogni ostacolo. Se trovano riferimenti positivi e sostegni efficaci, nonostante le innumerevoli difficoltà, non si perdono d'animo e non si arrendono. So-

no capaci di slanci formidabili e sanno spendersi con incredibile generosità. Per questo il più grande aiuto che le famiglie, la società e la Chiesa possono offrire, è un autentico e qualificato accompagnamento che sappia garantire una formazione integrale della persona e lo sviluppo di competenze adeguate per affrontare la complessità del tempo presente. Non è un caso che dal documento conclusivo del Sinodo dei Vescovi dedicato ai giovani emerga «una particolare insistenza sul compito decisivo e insostituibile della formazione professionale, della scuola e dell'università». In questo contesto si inseriscono con il loro peculiare servizio le istituzioni educative cattoliche. «Esse sono chiamate - si legge ancora nel testo - a proporre un modello di formazione che sia capace di far dialogare la fede con le domande del mondo contemporaneo, con le diverse prospettive antropologiche, con le sfide della scienza e della tecnica, con i cambiamenti del costume sociale e con l'impegno per la giustizia» (n. 158). Fin dalla sua nascita l'Università Cattolica del Sacro Cuore coltiva questo obiettivo e si adopera, con sapienza e determinazione, per essere all'altezza delle sfide che in ogni epoca, e non meno in quella presente, assumono tratti peculiari e inediti. Un tale impegno appare oggi ancor più necessario e urgente per accogliere la crescente domanda che emerge dai giovani e dalle loro famiglie, alla ricerca di soggetti e luoghi in grado di

garantire una formazione di alto profilo scientifico, culturale e spirituale. Proprio per questo, come indica ancora il Sinodo, in tali ambienti va riservata un'attenzione particolare «alla promozione della creatività giovanile nei campi della scienza e dell'arte, della poesia e della letteratura, della musica e dello sport, del digitale e dei media, ecc. In tal modo i giovani potranno scoprire i loro talenti e metterli poi a disposizione della società per il bene di tutti» (Ibid. n. 158). Ci sono sfide epocali che solo generazioni rinnovate nella sensibilità, nelle competenze, nelle responsabilità etiche e nella passione verso il bene comune potranno affrontare: dall'uso delle tecnologie più avanzate nel campo della robotica alle grandi mutazioni ambientali che minacciano la casa comune, dai nuovi orizzonti che si aprono nell'ambito delle neuroscienze alle profonde trasformazioni indotte dalla comunicazione digitale in ogni ambito del vivere umano, dai processi incompiuti legati alla globalizzazione, non privi di ambiguità e incertezze, alla ricerca di nuove modalità per gestire gli organismi internazionali preposti al governo dei rapporti internazionali. Si tratta di questioni complesse che richiedono passione, talento e impegno. La Chiesa di Dio che in Italia è consapevole che l'Università Cattolica del Sacro Cuore costituisce una grande risorsa sia per il suo contributo nella formazione delle nuove generazioni sia per la sua presenza culturale nello scenario nazionale e inter-

nazionale. Per questo conserva grata memoria per l'opera dei fondatori, incoraggia l'impegno saggio e qualificato che anche in questa stagione è contrassegnato da segnali positivi di crescita, augura che, grazie a scelte oculate e lungimiranti, possa consolidare la sua peculiare missione nella società e nella Chiesa. A rendere la comunità ecclesiale ancora più consapevole che l'Ateneo dei cattolici italiani rappresenta realmente «un grande investimento strategico per il bene dei giovani e della Chiesa intera» (Ibid. n. 159) potrà contribuire la riflessione sul tema «Passione, talento, impegno. Cercando il mio posto nel mondo» scelto per la 95ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore che si celebra domenica 5 maggio 2019.

Invitiamo tutte le comunità a fare di questa Giornata una concreta occasione per pregare e riflettere, anche alla luce del recente Sinodo dei Vescovi e della GMG di Panama, sull'impegno formativo della Chiesa e sul contributo prezioso e altamente qualificato che offre da quasi un secolo l'istituzione accademica fondata da P. Agostino Gemelli. Affidiamo a Maria, sede della sapienza, la vita e la missione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore perché possa essere sempre più un faro nel cammino delle nuove generazioni, nella ricerca sapiente della verità e nella costruzione del bene comune.

Presidenza della Conferenza episcopale italiana



Uno dei chiostri della sede milanese dell'Università Cattolica

L'offerta messa in campo dall'ateneo

12

facoltà presenti nelle sedi di Milano, Brescia, Roma, Piacenza-Cremona

41 mila

studenti nelle facoltà e Alte scuole con circa 10 mila laureati all'anno

1.327

i docenti impegnati nei corsi di laurea promossi dall'ateneo

42 e 46

sono rispettivamente i corsi di laurea triennali e quelli magistrali

VERSO IL MESE MISSIONARIO DI OTTOBRE

Quando fede e animazione rappresentano lo stesso stile di annuncio cristiano

Un'immagine della sala con i partecipanti all'incontro promosso da Missio Ragazzi / Pellicci

CHIARA PELLICCI
Roma

C'è un nesso inscindibile tra l'essere cristiano e l'essere missionario. Ne sono convinti i 60 partecipanti al Convegno nazionale degli incaricati diocesani di Missio Ragazzi, svoltosi da venerdì a domenica scorsi presso la Casa per ferie "Ospitalità Bakhita" di Roma. Convocati dalla Fondazione Missio, ente organizzatore dell'evento, gli educatori impegnati nel promuovere l'animazione missionaria dei più piccoli hanno avuto modo di riflettere sulla propria identità di battezzati, in linea con il tema del "Mese missionario straordinario ottobre 2019" dal titolo "Battezza-

ti e inviati. La Chiesa di Cristo in missione nel mondo". Aiutati da Jessica Trombatore, insegnante e membro del Coordinamento teologie italiane, e ricorrendo il magistero di papa Francesco, i convegnisti hanno scoperto quanto sia fondamentale riappropriarsi della propria identità cristiana, soprattutto ora, in un periodo storico in cui è spesso relegata in un ambito strettamente privato e avulsa dall'impegno della testimonianza. Nel programma del convegno uno spazio speciale è stato dato alla "missione ad gentes" con la testimonianza diretta di don Giuseppe Pizzoli, nuovo direttore di Missio e dell'ufficio CEI di cooperazione missionaria, al suo primo evento

nazionale come responsabile. È stato un viaggio tra Verona (la sua città di origine), Brasile e Guinea Bissau, raccontato da sacerdote-fideli donum che ha vissuto per dieci anni in una parrocchia di João Pessoa, capitale dello Stato di Paraíba (Brasile), e poi per cinque nella diocesi di Bafatá, in Guinea Bissau. Un'esperienza, nelle periferie del mondo, che lo ha plasmato, mostrandogli che la vita non può mai dirsi persa né buttata, se c'è il coraggio di riscoprirsi figli di Dio e apostoli di Gesù. A proposito di battesimo, don Pizzoli ha raccontato che in Guinea Bissau il suo servizio «è stato caratterizzato dall'esperienza di catechizzazione. Nella parrocchia dove vivevo - ha detto - c'erano solo tre o quat-

tro famiglie già cristiane. Ma in cinque anni abbiamo battezzato 130 cristiani adulti, però solo dopo un totale di cinque anni di catechesi». Dimostrazione che la non si nasce cristiani, ma lo si diventa. Nella giornata conclusiva i partecipanti si sono confrontati con suor Roberta Tremarelli, segretaria generale della Pontificia opera infanzia missionaria (Poim). «Dalla Poim internazionale abbiamo il privilegio di osservare come la dimensione missionaria sia vissuta dai ragazzi di tutto il mondo. In alcune nazioni la Poim lavora con gruppi specifici di bambini che fanno attività legate alla missione, proprio come li aveva pensati il fondatore dell'Opera, monsignor Charles de Forbin-Janson. In altre

Dalle diocesi

ROSSANO-CARIATI

Inviati i missionari della misericordia

Per il cammino di Quaresima, l'arcidiocesi di Rossano-Cariati ha inteso riproporre la centralità del Sacramento della Riconciliazione e della Penitenza. «Si intende offrire ai fedeli - si legge in una nota - una opportunità in più per aprire il proprio cuore a Dio». Saranno ospitati, difatti, come già annunciato dall'arcivescovo Giuseppe Satriano nella celebrazione delle Ceneri, alcuni missionari della Misericordia, cui papa Francesco ha prorogato la facoltà di perdonare i peccati riservati alla Sede Apostolica. Opereranno nelle cinque vicarie dal 18 marzo all'8 aprile, sostando in ognuna di esse per una settimana. (Antonio Capano)

ROMA

Cultura della salute: un corso all'Angelicum

«Cura e cultura della salute: che cosa sta cambiando?». È il tema del corso di alta formazione promosso dall'Istituto di scienze religiose "Mater Ecclesiae" della Pontificia università Angelicum di Roma. Il corso si aprirà questo giovedì per concludersi il 13 giugno. (Per informazioni si può telefonare 06.6702444 o scrivere all'email: materecci@pust.it)

LATINA

Catechesi e disabilità: una serie di lezioni

Inizia oggi alle 18 in Curia vescovile a Latina un corso di formazione dal titolo "Catechesi e disabilità". Lo promuove la Scuola teologica "Paolo VI" assieme all'Ufficio catechistico della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno. Gli altri quattro incontri del corso sono fissati nei martedì immediatamente successivi. Psicologi, sacerdoti e operatori del settore si alterneranno al tavolo dei relatori. Tra loro, don Marco Rocco, responsabile della catechesi ai disabili all'interno dell'Ufficio catechistico diocesano, che spiega: «Non si vuole creare una catechesi specifica che alle volte isola ed esclude, ma dare una nuova dinamica in cui il disabile non è un'appendice del gruppo, ma ne è parte integrante». Ciascuna lezione è pensata in un percorso che accompagnerà a conoscere come il Signore chiama a evangelizzare includendo tutti.

ASSISI

Vescovi dell'Umbria Salvi eletto segretario

Don Marco Salvi, vescovo ausiliare eletto di Perugia-Città della Pieve, è il nuovo segretario designato della Conferenza episcopale umbra (CeU). Don Salvi classe 1954, che riceverà l'ordinazione episcopale domenica 31 marzo (alle 16) nella Cattedrale di Arezzo, ha partecipato ai lavori della CeU, che si è riunita ieri presso il Pontificio Seminario regionale umbro "Pio XI" di Assisi.



L'identità cristiana come l'attenzione alla formazione dei giovani: è stato il tema al centro della discussione e della sfida pastorale lanciata dagli incaricati diocesani di "Missio Ragazzi" durante il convegno conclusosi a Roma domenica scorsa